

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 12.—
 Sei mesi L. 8.50
 Tre mesi L. 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi L. 11.—
 Tre mesi L. 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 h. linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 9336 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 10 Settembre

La fusione dei democratici

Andrea Costa, rappresentante alla Camera dei socialisti italiani, scrisse in una lettera al *Fascio*: «chiedete agli operai di qualunque paese d'Italia cosa vogliono e sentirete che mirabile accordo.»

Certo è che gli operai di tutta Italia domandano il miglioramento delle loro condizioni.

E tutto il partito democratico nelle sue gradazioni più temperate ammette e riconosce che a questo miglioramento deve provvedersi — laonde, poichè il partito democratico è la immensa maggioranza degli italiani, il concetto finirà per trionfare appena questa immensa maggioranza avrà coscienza di sé e della propria forza.

Ma come può attuarsi un tale miglioramento? Questo è il quesito, questa la difficoltà — imperocchè neppur le moltitudini possono sperare che d'un tratto di penna, in virtù di una legge qualsiasi, muti d'un tratto, in 24 ore, la loro condizione.

«Demolire tutto per tutto ricostruire» esclama la frazione rivoluzionaria dei socialisti.

Demolire che? ricostruire come? Demolire la società attuale per ricostruire la società nuova, contro ogni tendenza, contro ogni abitudine, contro ogni tradizione, contro l'ambiente; pochi contro molti?

È sistema vizioso, anti-democratico e fallace. La violenza, noi non cesseremo mai dal ripeterlo, finchè non entri nel sangue degli italiani la violenza non ha mai costruito nulla di solido; e peggio la violenza di pochi. Per costruire solidamente occorre che un sistema sia maturo nella coscienza pubblica — e nessuno può affermare, neppure i socialisti rivoluzionari, che oggi il collettivismo anarchico sia maturo nella coscienza italiana. Se il collettivismo anarchico potesse costruirsi colla violenza, per momentanea debolezza dei più, dovrebbe sostenersi come il giacobinismo del '93 col petrolio e colla dinamite — miserabile regno che in breve una legittima reazione schiaccerebbe — senza che alcuno dei suoi concetti fondamentali, fuorchè i maturati, restasse.

Ed ecco perchè un'altra frazione di socialisti, quella rappresentata dall'on. Costa, convinta come può attuarsi solo ciò che è maturo, senza rinunciare punto agli ideali di un programma teorico completo, secondo essa migliore, in pratica accetta il metodo della evoluzione, consente a realizzare per ora soltanto ciò che è maturo.

E nell'ambiente italiano, per l'assenso solenne della democra-

zia di tutte le frazioni, sono mature ormai alcune grandi riforme: quali la imposta progressiva nell'ordine finanziario, un profondo discentramento nell'ordine amministrativo, il suffragio universale nell'ordine politico, l'istruzione laica, sottratta ad ogni ingerenza di chiese nell'ordine educativo, libertà assoluta di scioperi, partecipazione al lavoro e restrizione del diritto ereditario nell'ordine economico.

Con questa frazione dei socialisti italiani che un altro Baccarini potrebbe chiamare «i socialisti ragionevoli» tutte le frazioni della democrazia italiana possono andar d'accordo; i mazziniani, perchè la dottrina di Giuseppe Mazzini, pur nella sua parte spirituale non nega le legittime soddisfazioni materiali delle moltitudini — i garibaldini, perchè la dottrina di Garibaldi fu essenzialmente umanitaria, diretta a beneficio dei sofferenti; i parlamentari in genere perchè quando essi difendono la dottrina democratica, propugnano gli interessi morali e materiali del popolo.

Anzi si può dire che queste frazioni, man mano che va crescendo l'urgenza della questione della miseria, si affiateranno in modo da confondersi e da costituire così un gran partito della democrazia sociale che si preoccupi assai meno delle riforme politiche assai più di quelle che toccano direttamente il proletariato.

Alloraquando le moltitudini vedranno un partito serio occuparsi essenzialmente, alla Camera e fuori, dei loro interessi, esse lo acclameranno e lo seguiranno con quella espansione e quella sincerità che è loro natura, e col loro appoggio gli daranno modo di divenire governo; e quando vedranno questo governo intento a provvedere alla loro sorte non già coi pannicelli caldi dell'on. ministro Berti, ma con la robusta energia di un potere convinto che solo con un sistema di profonde riforme si evita una terribile tempesta, allora queste moltitudini, convincendosi delle grandi difficoltà della impresa, ma persuase nelle prime prove e fidanti negli uomini che le avranno tentate, non si lasceranno più sedurre dai tristi bagliori della violenza e sapranno aspettare.

Il grande partito democratico non rinuncia con questo alle riforme politiche che sono scala, mezzo, facilitazione e garanzia alle riforme sociali — ma pone in capo al suo programma in prima fila — la questione sociale — come modi per scioglierla, le riforme politiche.

Una serie d'uomini intelligenti e autorevoli che si proponesse di adottare quest'ordine d'idee diverrebbe in breve così forte del-

l'appoggio delle masse da poterne cominciare la realizzazione.

E questo partito, unione e fusione di varie correnti democratiche, potrebbe contenere nel suo seno Andrea Costa all'estrema ala sinistra come i più temperati dei democratici di qualsiasi gradazione alla ala destra — e sarebbe la ricostituzione del partito veramente liberale che camminerebbe per vie diverse incontro al supremo ideale comune «la trasformazione delle moltitudini, il loro miglioramento materiale, intellettuale e morale, da ottenersi per via di evoluzione.»

L'Esposizione generale italiana

(Nostra corrispondenza.)

Torino, 9 sett.

Vi comunico un paio di notizie che, sebbene brevi, riusciranno interessanti perchè corredate da cifre.

Dunque vi annuncio che le domande d'ammissione alla Mostra Generale finora pervenute al Comitato Esalgono ad oltre diecimila.

È una cifra assai rispettabile, nevero? Non si può forse dire che essa è meritevole d'una pagina della anabasi senofontiana?

Eppure essa non rappresenta il numero totale degli espositori dell'anno prossimo.

Il Comitato non ha ancora finito d'esaminare le schede venute dalle varie provincie e le Giunte distrettuali e locali non hanno ancora finito d'accettare le domande d'ammissione.

È quindi probabile che i dieci mila diventino quindici e forse chissà anche ventimila...

Addirittura un esercito...

L'altra notizia la esprimo con numero ancor minore di parole. Eccola:

Secondo gli ultimi calcoli fatti dall'ufficio tecnico il giro completo di tutti i locali dell'Esposizione equivarrà ad una corsa di oltre 20 chilometri.

È o non è questa una vera corsa alla Bargossi?

Notizie Italiane

Assicurasi che Depretis ha scritto a Genala e Magliani raccomandando loro di apprestare per novembre p. v. il progetto di legge ferroviario per l'esercizio privato, perchè egli vuole che il ministero affronti la battaglia parlamentare che si sta preparando da Baccarini, Zanardelli ed altri: e non sopra interpellanze nè sopra questioni piccole, ma bensì sopra la grande questione ferroviaria che egli vuole presentare risolta secondo il programma della Sinistra.

Le frequenti gite di Genala a Firenze avevano per iscopo di combinare con Bastogi e Balduino la soluzione più conveniente senza addivenire al riscatto delle Meridionali.

Il Consiglio di Stato, insediata plenaria, tornò oggi ad esaminare il decreto sull'aumento della circolazione bancaria, che la Corte

dei Conti rifiutò di registrare. In seguito al parere del Consiglio, il ministro ripresenterà alla Corte dei Conti il decreto con delucidazioni ed allegati.

Ieri mattina nella sala del teatro Argentina in Roma fu inaugurato il quarto Congresso dei maestri e delle maestre elementari. Erano presenti circa novanta delegati.

La seduta fu tutta occupata in discorsi. Venne nominato presidente del Congresso, il maestro Ceresoli.

Notizie Estere

Notizie giunte dal Madagascar colla nave che reca l'ammiraglio Pierre, annunciano che al Madagascar la situazione è invariata, e Tamatava è sempre bloccata.

La città è occupata dai francesi e l'amministrazione delle dogane è nelle loro mani.

Le trattative non hanno dato alcun risultato, ma i francesi hanno abbandonato l'idea di penetrare nell'interno dell'isola.

Essi terranno occupati i punti già presi sino a che non sia concluso un trattato col governo degli Howas.

Parecchi giornali parigini insistono perchè sieno convocate le Camere, dichiarando che il governo non può trattare di pace o di guerra con un'altra potenza, senza il consenso della rappresentanza nazionale.

Ciò per la questione cinese.

Si assicura che a Copenaghen si sono gettate le basi di un'alleanza tra Russia, Svezia, Danimarca cui eventualmente aderirà anche la Francia.

Bismark avrebbe ordinati rigori nell'Alsazia-Lorena dove l'agitazione antitedesca si fa viva.

L'estrema sinistra ungherese, votò un ordine del giorno di biasimo al governo per aver proceduto, nella repressione dell'agitazione in Croazia, con modi anticonstituzionali e per avere appoggiato la politica austriaca nell'annessione della Bosnia, la quale servi a far credere possibile ai croati la formazione di un grande regno slavo.

L'opposizione stessa, al riaprirsi della Camera, inviterà il ministero a discolarsi.

Corriere Veneto

Da Udine

9 settembre.

BRANDELLI UDINESI

(I. L. d. M.) — Fra i salamelecchi dei pezzi grossi, gli epigrammi della minutaglia e i discorsi d'occasione, anche la nostra Mostra industriale è scesa nell'avello. Dopo il continuo arrangolarsi de' patres conscripti, S. E. Berti si è degnato scender finalmente dall'Olimpo per onorar Udine della sua presenza, e mostrare al mondo che il Friuli non è un puro punto geografico.

Fino da ieri mattina lo abbiamo ospite fra noi, e la sua grossa personcina ha fatto andar tutti in visibilo.

Tant'è vero che oltre le solite autorità, quali il Prefetto, la Giunta, il Tribunale, la Presidenza dell'esposizione rappresentata dal co. Prampero e dal prof. Falcioni, erano a dargli il benvenuto più di quindici Associazioni, che, quasi in trionfo, l'accompagnarono al palazzo Kekler, sua momentanea residenza. Non vi starò a dire gli armeggi, le tirate, le promesse buttate giù a casaccio durante la sua visita nel palazzo della Mostra, non vi descriverò i fuochi d'artificio e la serenata eseguita in suo onore da vari artisti e dilettanti, fra i quali i sig. Pantaleoni, Pontotti ed Ihoke, esprimo solo il desiderio, comune a tutta la cittadinanza, di prendersi un po' più cura pe' nostri interessi agricoli, tanto grandi, e pur tanto dimenticati. Che se il Governo non s'affretta di porgere la sua mano al benefico consorzio del Ledra, cui dobbiamo quel po' che si è fatto per l'irrigazione, c'è tutta la probabilità d'una catastrofe pubblica e privata. Basta! Si trova più comodo imitare il padre Zappata che predicava bene e razzolava male. Ci pensi chi deve!

Stamane poi si tenne, lui presidente, la distribuzione dei premi agli espositori. La distribuzione che riuscì meschina, corso della cittadinanza, quanto pei mali umori covanti già da un pezzo contro la incapace o almeno partigiana Giuria.

Mentre sto scrivendo, il ministro si consolerà il cuore e... lo stomaco con un pranzo *chic* offertogli dal Municipio nelle sale comunali dell'Alace; questa sera poi, a chilificazione compiuta, prenderà il volo per altri lidi, e dormirà tranquillo sui progetti degli illusi, sulle allumacature dei gonfiavvuli.

E così tutto è finito per Udine, i foresti sen vanno, la luce elettrica si è spenta tra i fischi della folla, la *fine fleur* della società s'eclissa, i borghesi fanno mille commenti, le sartine sospirano, gli osti piangono, e... il cronista fa il bilancio consuntivo de' suoi capitali... in fieri.

Schio. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annuncia, che dal ministro dei lavori pubblici è stata sottoposta al parere del Consiglio di Stato la domanda di concessione della costruzione e dell'esercizio di due linee ferroviarie da Schio a Piovene, e da Schio a Torre Belvicino.

Il Governo per queste linee accorderà ai concessionari un sussidio di Lire 1000 al chilometro per la durata di 35 anni, e limitatamente però alle tratte di ferrovia costruite su sede propria.

Venezia. — La Società proprietaria del Teatro la Fenice, deliberava dopo vivissima discussione, con 26 voti favorevoli e 14 contrari, di accettare la proposta dell'impresario Bartoli di dare nel prossimo Carnevale, senza dote, 30 rappresentazioni di opere serie; credesi che le opere saranno 5.

Vicenza. — La questura lacerò gli avvisi della Società Democratica, ieri da noi pubblicati.

— Al collegio Cordellina è vacante il posto di direttore. Molti si meravigliano che non sia stato ancora pubblicato per esso l'avviso. Chiunque sia il predistinato, si osserverà certo l'apparenza delle forme. Non è a dubitarne.

Vittorio. — Le ultime elezioni amministrative furono annullate.

Cittadella. — Ci scrivono: Alla assemblea di ieri della Banca Mutua Popolare di Padova la cosiddetta Opposizione ha avuto il buon senso di non farsi nemmeno vedere.

Dopo votate le modificazioni allo statuto in ottemperanza al nuovo Codice di Commercio, si procedeva alle elezioni delle cariche sociali.

Con 141 votanti si avevano i seguenti risultati:

A presidente: Pavan Gaetano con 138 voti; a consiglieri: Collavo con 134, Cortesia e Rovigo con 136; a sindaci effettivi: Barbieri con 127, Rossetti con 130, Zambusi con 121; a sindaci supplenti: Alessio con 118, Gibellato con 121.

Cronaca Cittadina

Banca Popolare Cooperativa. — (Adunanza 9 settembre.) — Sebbene si sapesse da molti che per opera dell'on. Luzzatti, lealmente aiutato da tutte le parti, la crisi personale della Banca fosse in via di conciliazione, pure, nel desiderio di assistere alla manifestazione di concordia e di sentire un discorso di Luzzatti, i soci accorrevano abbastanza numerosi, circa 200.

L'on. Luzzatti era nella sala e intorno a lui molti dei consiglieri dimissionari e non dimissionari.

Dando un'occhiata ai soci, si capiva subito che nell'aula soffiava un venticello pacifico.

Alle 11 1/2 l'avv. Cerutti dichiarò aperta la seduta e invitò l'assemblea a nominare 4 scrutatori.

Molte voci: li nomi la Presidenza. **Storni** crede che debba decidersi se gli scrutatori debbano essere nominati dalla presidenza o dall'assemblea. **Storni** si meraviglia della proposta; io comincio a temere che l'assemblea possa riuscire burrascosa.

Ma tosto posta ai voti la facoltà alla presidenza di nominare gli scrutatori, è accettata a grande maggioranza.

L'avv. Cerutti allora espone, mentre gli scrutatori prendono posto, che l'on. Luzzatti era presente; che era venuto, chiamato da più parti per tentare un'opera di conciliazione; che l'assemblea sarebbe stata grata all'illustre Presidente delle Banche Popolari italiane di tale nuova generosa sua opera; e che perciò egli gli accordava per primo la parola (applausi).

Comincio a rasserenarmi, dunque la concordia ci sarà.

APPENDICE N. 41

Mistero e realtà

La Bice china il capo, nascondendosi il più possibile dietro il ventaglio. Il duca prosegue:

— Non oso sperare che voi abbiate serbata memoria dell'assiduo spettatore di Torino e di Parigi, ma vorrei dirvi che egli vi ha cercata in Francia e in tutta Italia, tanto era il suo desiderio di rivolgervi una parola. Ecco la scusa del mio ardire in questa sera.

Alterando il meglio possibile la voce, coperta dal rumore dell'orchestra e del pubblico, la Bice domandò freddamente che cosa egli avesse a dirle, che cosa volesse da lei.

— Che voi mi permettiate, signora, d'esprimervi i miei sentimenti di rispetto e d'ammirazione.

— D'ammirazione può essere, rispose lady Wesdan; ma di rispetto come mai, se non mi conoscete?

— Vi conosco, signora, perchè tutto in voi rivela un'anima nobile e pura... una donna degna del più sincero, del più profondo amore.

Il duca, agitato, impaziente, non pensava le parole.

L'on. Luzzatti, ascoltato attentamente dall'assemblea ed interrotto da applausi, ringraziò dell'accoglienza, disse che era venuto a proporre una questione pregiudiziale. L'assemblea era chiamata a sostituire molti dimissionari fra cui il presidente della Banca cav. Maso Trieste. Ma ciò non era possibile.

Non era possibile per una ragione di gratitudine verso l'uomo che da 16 anni la amministrava e la faceva prosperare; non era possibile per l'interesse della istituzione; non era possibile perchè in fin dei conti in questa crisi bene esaminata non c'è fondo positivo; non era possibile perchè Maso Trieste ha troppo fatto per le Banche Popolari come venne riconosciuto nel recente Congresso di Parigi dove l'oratore presentò una relazione del Trieste sulle Banche italiane che gli stessi stranieri ammisero aver dato risultati maggiori che nel resto d'Europa; non era possibile infine perchè la Banca non deve essere di un partito qualsiasi ma raccogliere tutte le forze vive del paese.

Epperò propone il seguente Ordine del giorno:

« L'Assemblea della Banca Popolare di Padova dolente della dimissione data dal suo Presidente Trieste, da parecchi consiglieri d'amministrazione, da alcuni sindaci, dagli arbitri e dai provvisori, pubblicamente attestando, con schietta riconoscenza i loro servizi disinteressati e sapienti resi alla Banca Popolare, non accetta le loro dimissioni, e vivamente li prega di ritirarle nell'interesse del socialismo che tanto deve alla loro sagace operosità.

« Confida che per questo appello spontaneo e cordiale dei soci della Banca, quegli egregi uomini consentano di rimanere nelle loro cariche, e in questa occasione particolarmente encomiando l'opera assidua, alta, efficacissima del Presidente Trieste, uno dei fondatori della Banca che dalle sue modeste origini la condusse alla presente fortuna. Io dichiara bene e specialmente della Banca Popolare di Padova, a cui è indissolubilmente associato il suo nome e che dalla sua Presidenza come ha tratto negli esordi i suoi felicissimi auspici, così attende ora nuove e sagge applicazioni a favore delle classi lavoratrici. »

Per chi non lo sa, l'on. Luzzatti è un oratore caldo, facondo, immaginoso. Piace in un'assemblea legislativa come in un Congresso; e sono sicuro che piacerebbe anche in un meeting. L'on. Luzzatti ha veramente dell'apostolo e la sua fervente propaganda per le Banche Mutue anche quando era combattuta e derisa lo prova.

Quando sento che l'on. Tivaroni chiede la parola mi par di udire la tromba di guerra...

— Scusate, signore, interruppe la cantante... se non m'inganno, voi volete farmi credere che mi amate.

— Più della mia vita! sciamò il giovane, con voce che veniva dal cuore.

— Pensateci: rispose la Bice con dignità: le vostre parole sono un insulto o un impegno.

— Un impegno; signora: e se siete libera, potete stendere con tutta fiducia la vostra mano a quella d'un uomo onesto.

Lady Wesdan indietreggiò, respingendo con un gesto la mano che il duca le stendeva.

Ella si ricordava della sera che lo stesso amante, chinato verso di lei le domandava un convegno... si ricordava le ore d'aspettazione... la sua umiliazione, tutto quello che aveva sofferto.

— In grazia, signora, degnatevi di rispondermi, disse Arturo. Io ho visto della vostra memoria. Io sono il duca di Pyntan, che a Parigi ho osato scrivervi per offrirvi il mio cuore e il mio nome.

— Basta, milord, disse infine la Voce tremando... Il momento è scelto male per un dialogo simile. Venite domani all'albergo d'Italia, dove qualcuno, degno d'esser creduto, potrà dirvi chi sono.

E si alzò, soggiungendo:

Invece, è tutt'altro. L'on. Tivaroni comincia non solo calmo, come sempre, ma dolce oltre l'usato, poi s'incalorisce, ma per adorire all'ordine del giorno, per unirsi nel riconoscere i meriti del cav. Trieste e per desiderare che la concordia rientri alla Banca — a costo anche di sacrifici (applausi).

Sorge l'avv. Coletti e colla sua intonazione severamente benevola fa eco al Luzzatti, trova che la concordia è essenziale in un Istituto di credito, ringrazia Luzzatti d'averla patrocinata, propugnata e fatta ora trionfare (applausi).

L'avv. Cerutti pone ai voti l'ordine del giorno Luzzatti.

Sento chiedere l'appello nominale e l'avv. Cerutti comincia a far leggere i primi nomi degli intervenuti.

Ma l'avv. Castori con brevi e calde parole dice che la votazione sarà unanime; che l'appello nominale è affatto inutile — e tutta l'assemblea gli dà ragione e vota dopo prova e contro prova l'ordine del giorno ad unanimità meno uno.

L'on. Luzzatti deve essere soddisfatto di così completo trionfo ed io pure lo sono con lui.

Il reporter.

Infamie. — Un figuro qualunque che non sappiamo chi sia, ma che non possiamo qualificare che per un farabutto della peggiore specie, sere addietro nel caffè Gaggian — parlando delle oblazioni per l'erezione di un monumento al Generale Garibaldi raccolte da una eletta di cittadini e il cui elenco fu già pubblicato nei giornali della città — avrebbe dichiarato che questi denari sono stati truffati.

Invero a chi parla in questo modo nessuno deve spiegazioni, ma per chi, come pare raccogliendo quelle insinuazioni che come risulta dalla dichiarazione a suo tempo pubblicata nei giornali cittadini, la somma venne dal Comitato promotore depositata presso la Banca cooperativa popolare, dove tuttora si trova.

Questo mascalzone che con tanta leggerezza lancia siffatte accuse contro onorandi cittadini, non potrebbe avere il coraggio di presentarsi alla nostra redazione e ripeterci sulla faccia quanto subdolamente va blaterando in pubblici ritrovi facendoci i nomi di questi presunti truffatori, affinché questi potessero saperlo meglio?

Ma certo egli non sarà per fare questo perchè uno che offende tanto impudentemente non può essere che un vigliacco, e deve poi sapere che riceverebbe quella lezione che si merita.

— Alle nove sarete aspettato. Gli fece segno di ritirarsi, e si ritirò anche lei.

— Ah, ingannatore! sciamò fra sé; indignata. Va, ora ti conosco: il tuo cuore non si riscalda che alla fiamma del trionfo, che agli applausi della folla. Tu vuoi che sia tuo l'idolo che si incensa, non la donna che ama teneramente nel mistero e nel silenzio... Ebbene! la stessa donna tu l'hai tradita due volte: hai tradita la Voce per lady Wesdan; hai tradita lady Wesdan per la Voce.

Senza prendere il suo mantello, senza farsi accompagnare, la Bice si lanciò in una carrozza, andò all'albergo, e vi si rinchiusa agitata e d'umor tetro. Strappò le trecce brune, si tolse dal volto la maschera odiosa... e vide i lineamenti suoi vari coperti di pallore mortale, alterati da un dolore senza speranza.

Il domani il sole splendeva come se non dovesse brillare che per degli esseri felici. Tutto nella città aveva l'ordinario aspetto. Nulla era mutato, tranne lo stato di una donna, il cui cuore si consumava d'ambascia.

Lady Wesdan lasciò che Anselmo godesse del suo trionfo, e tenne solo per sé l'affanno, che la tormentava. Il vecchio tenore pareva ringiovanito di trent'anni, tanto era loquace, allegro, leggero nel parlare del successo

Una sentenza. — L'Euganeo, anche a costo di defraudare i suoi lettori dei dispacci speciali autentici e... bollati, ha pubblicato per intero la sentenza della Cassazione di Firenze che dichiarò *nè illegale, nè arbitrario* l'arresto dello studente Rezzara.

Noi davvero non ce ne saremmo occupati, perchè proprio non ne vale la pena; siccome però qualcuno ci disse che dalla lettura dell'Euganeo potè sospettare che quasi colla sentenza predetta siasi deciso in merito, così non possiamo a meno di dare una semplice dilucidazione, anche perchè sappiamo che l'enorme maggioranza dei cittadini la pensa in modo diverso dall'Euganeo e perchè vedemmo che la Venezia ne approfittò stamane per farne gli elogi al signor Bonomi, mostrando così tutto il lato debole di una questione che dovrebbe svolgersi e giudicarsi non per ire di parte o capricci di persone, ma soltanto nei sereni e imparziali intendimenti della giustizia.

No: nulla dice quella sentenza sul merito; essa soltanto si pronuncia sull'arresto, ma lascia impregiudicata la questione di merito; poichè una cosa non ha a che fare con l'altra.

L'arresto può essere dichiarato legale e poi mandarsi assolto l'imputato e magari dichiararsi che non si fa conto di lui luogo a procedere. Esempio; alla maggior parte degli arrestati di Villa Ruffi fu negata perfino la libertà provvisoria, concessa al Rezzara. Ebbene; gli arrestati di Villa Ruffi non comparvero davanti al tribunale, perchè, prima ancora del giudizio, fu riconosciuta la loro innocenza dalla Camera di Consiglio.

E così crediamo succederà del Rezzara, se l'istruttoria sarà condotta, come abbiamo ragione di credere, con serenità, con imparzialità, e senza lo scopo di coprire atti più o meno partigiani.

Una sortita. — L'Euganeo chiama così una giustissima interruzione che il cons. Poggiana, discutendosi il bilancio al capitolo beneficenza, dirige ai deputati provinciali membri del Comitato per gli inondati.

Il nostro amico Poggiana, con tutta ragione, sollecitò la distribuzione di oltre quaranta mila lire che trovansi giacenti nelle casse del Comitato, fondandosi sulle intenzioni dei donatori che certo inviando il loro obolo per soccorrere tanta sventura non intesero che rimanesse poi chiuso in un forziere.

D'altra parte si sa che in qualche Comune non si è veduto il becco di un quattrino; e siccome la pubblica opinione si preoccupò giustamente della giacenza di oltre un milione nelle casse del Comitato centrale di Roma, non sappiamo comprendere perchè dall'Euganeo si muova rimprovero al cons. Poggiana per aver adempiuto al suo

della sera innanzi.

— Tu sei stata sublime! E qual delirio nel pubblico!... Ti si voleva rivedere: io t'ho cercata: dov'eri? Non volevano andarsene senza applaudirti un'altra volta. « Viva la Voce! » gridavano; e io correvi di qua e di là. Come sei tu venuta all'albergo?... Or sei immortale come il tuo maestro. Marchesa di Villalta, la tua gloria supera quella dei tuoi antenati!

Dopo la colazione Anselmo uscì di casa: avea bisogno di udire ciò che si diceva della celebre cantante. Rimase fuori sino a sera.

La Bice poteva occuparsi, senza essere interrogata, della visita che aspettava. Anche le tombe, anche i cadaveri si adornano di fiori: e la Bice fece mettere fiori in tutto l'appartamento e si coronò di fiori. Si vestì in gala, s'ornò di gemme d'oro come se andasse a una festa. Venuta la sera, fece accendere tutte le lampade, e colla febbre addosso, ansiosa, trepidante, aspettò.

— Vuoi dare un ballo? le domandò Anselmo rientrando.

— Ho dei saluti da fare: tu non mi lascerai sola un momento stasera, e tacerai.

— Mi fai paura, rispose il vecchio: mi sembri la Norma quando sta per uccidere i figli.

Suonarono le nove; il visitatore a-

dovere nel chiedere che cosa si farà di quelle quaranta mila lire.

L'inverno s'avanza — e grandissima parte degli inondati non saprà dove ricoverare non essendo ancora stato del tutto ricostruite le case crollate.

La domanda poi del nostro amico era tanto opportuna, che il deputato Enrico Breda membro del Comitato per gli inondati rispose, dichiarando che quelle somme ed altre si destinerebbero per aiutare la ricostruzione dei casolari caduti, e il Breda avrebbe continuato ad offrire altre informazioni al Consiglio, se il suo collega il deputato Beggiano col suo solito modo autoritario e atteggiandosi a Capoccia della Deputazione, non gli avesse imposto il bivaglio coll'affermare che tale questione non era di competenza del Consiglio. Dal resto noi approviamo l'interpellanza del nostro amico Poggiana.

Corte d'Assise. — Mercoledì 12 corr. alle ore 11 1/2 ant. nella pubblica udienza di questo Tribunale verranno estratti i giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella prima sessione del quarto trimestre che avrà principio il giorno 6 novembre p. v.

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano rivive e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 8 settembre:

« Una nuova perturbazione passerà al 45° di latitudine nord ed arriverà alle coste anglo-norvegesi tra il 9 e l'11 corrente, con venti sud ovest nord ovest e probabilmente accompagnata da pioggia dirotta.

L'ex prigioniero di Suben. — Avevamo già annunziato come fino dallo scorso giovedì il cav. B. Conci era uscito dal carcere di Suben.

Ieri poi alle ore 1.55 p. egli è giunto fra noi, come la sera avanti erasi annunziato alla Società Veneta di costruzioni e come quindi era ormai venuta a conoscenza di tutti.

Un' eletta di amici era alla stazione ad accoglierlo ed egli si gettò festoso nelle loro braccia; la stampa vi era rappresentata dal cronista dell'Euganeo, il quale quindi ben si vede che lo sapeva, sebbene ciò non risultasse dalle vaghe parole con cui quel giornale ne aveva annunziato l'arrivo soltanto per la corrente settimana.

C'era però ben altri che lo sapeva; per nulla un delegato di pubblica sicurezza trovavasi sul luogo; nè vi mancavano le guardie!! — Sacro terrore!

Difatti, a quanto ci consta, in prefettura si sarebbe temuta una dimostrazione all'ex prigioniero per parte dei gruppi irredentisti!

In quali tempi siamo giunti! Ecco i bei frutti della triplice alleanza. Ma non è questa una nuova prova della insipiente e timida politica delle no-

spettato entrava nel salotto. La Bice gli si fece incontro... Il duca s'arrestò, senza poter nascondere la propria sorpresa, e sciamò:

— Lady Wesdan!

— Sì, milord. Che? vi meravigliate di trovarmi qui? Non è egli forse per vedermi che siete venuto in Italia? Non mi rendete la visita che ho fatta alla duchessa in Inghilterra?

— Scusate, milady... È a Villalta ch'io contavo di recarmi... ma stasera... non sapevo... speravo...

— Che cosa speravate dunque, cugino? Ma siete turbato... Le vostre mani tremano.

— Come si chiama questo albergo? domandò il duca invece di rispondere.

— Albergo Italia.

— Albergo Italia, ripeté lord Pyntan... Ma questo appartamento... Voi forse siete qui per una visita.

— Scusate: io sono nel mio appartamento, dove abito col mio maestro.

— Perdonate, milady... forse io mi sono ingannato...

— Non credo, milord: è proprio qui che vi si aspettava.

Così dicendo la Bice, sino allora sorridente, si fece seria, seria.

— Sapete voi dunque?... Sapete che sono aspettato?...

— So che la Voce vi ha dato un appuntamento.

(Continua).

VARIETA'

La morale nella Cina

(Cont. vedi num. di ieri.)

I primordi della civiltà cinese, ne quali si gettarono le fondamenta della sua morale, ci sono ignoti; e la sua epoca favolosa ci si presenta già avanzata nell'arte del governo e nelle scienze. Gli antichi libri, dov'erano registrate le geste e gli ammaestramenti de' primi imperatori, e dov'erano raccolti i primi canti popolari, sono l'unica fonte alla quale Confucio attinse la sua dottrina morale e politica, fondata per intero sulla pietà filiale. I primi imperatori s'occuparono molto dell'astronomia, e nell'firmamento scoprirono le norme che l'uomo deve seguire. Il Sole detta loro l'immagine di colui, che fra gli uomini deve spiccare per grandezza e splendore: i pianeti raffigurarono i governanti, le stelle il popolo. Di qui l'autorità e le differenze di grado incontestabilmente stabilite. Veduto poi come questi tre elementi — Sole, pianeti e stelle — per l'immutabile armonia fra loro producono il regolare succedersi dei fenomeni, acquistarono l'idea dell'ordine necessario alla pace e alla prosperità dell'umana famiglia. Insomma i Chinesi han cercato nella natura il sostegno della loro morale; e non hanno mai riconosciuto un sistema di religione come un preservativo di sociale moralità e da esser significato da alcuna specie di culto. Tutto ciò che esce dall'ordine naturale delle cose, è stimato opportuno dalla politica del governo cinese tener lontano dalla mente del popolo, perchè essa non si perda in un mondo ignoto, e ne resti sconvolta e abbattuta. Non dimeno la tolleranza religiosa è sempre esistita nella Cina: libertà a chiunque di bandire nuove dottrine, finchè queste non sconvolgano le menti, spingendo gli altri a ribellarsi alla scuola confuciana; chè in tal caso il nuovo profeta viene punito come sovvertitore del popolo. Tuttavia se nella Cina s'è sempre accordata libertà di pensiero, il governo ha cercato di combattere, non colla violenza ma colla confutazione, le dottrine eterodosse; perchè (dice Wan Yu - po sul principio della settima parafraresi) « una volta che il popolo presta fede agli inganni degli eterodossi, sciupa il tempo, trascura le sue occupazioni per parlar di miracoli e di stranezze, ed i costumi e l'intelligenza a poco a poco si guastano e si perdono ».

Legga la parafraresi summenzionata di Wan Yu - po chi voglia convincersi come la morale cinese anzichè perdersi in quelle infinite dispute e speculazioni de' moralisti greci — le quali non influivano affatto sulla coscienza e sulla vita — ha, per l'opposto, incorporati nelle regole più comuni della vita i suoi principali caratteri.

Concludiamo. La fratellanza di tutti gli uomini fu propugnata nella Cina cinque secoli A. C. dalla scuola Lao-ze; ma essa rimase sempre allo stato di teoria. Si dirà per avventura, che ciò fu solamente per volontà del Governo; ma si può rispondere che alcuni imperatori accettarono i principi di questa scuola, abbandonati poi da' successori. Inoltre nella Cina — come in tutto il mondo — il popolo seppe ribellarsi al capo, dal quale non volle esser più governato: ma — a differenza di tutti gli altri popoli — non cambiò mai nè le sue istituzioni nè la sua morale. Ora si può egli ammettere che un popolo, il quale non è abbastanza servo da sottostare al giogo di qualunque signore, non sappia pur districarsi da certi principi che sono la causa della sua servitù? — Del rimanente, qual debb'essere l'ultimo risultato di questa fratellanza tanto desiderata? Forse la distruzione di qualsivoglia principio di autorità? Né lo credo, nè è umanamente concepibile. Ammettendo, dunque, necessaria codesta autorità, parmi che i Chinesi abbiano risoluto nel modo più conforme alle aspirazioni di tutti il difficile problema, coll'aver un signore, il quale chiama sè padre di tutti, ma che in realtà non è il loro padrone. Gli atti dell'imperatore devono essere approvati dai Censori e dai Ministri, e il più delle volte sono consigliati da questi. S'egli opera in opposizione de' loro voleri, la fine del suo regno — e forse della sua dinastia — non è lontana. Il potere nella Cina è perciò nelle mani degli alti dignitari dello Stato, i quali purtroppo abusano del loro grado per tiranneggiare bene spesso il popolo. Ma quale ideale più bello può mai immaginare uno statista, che quello di un Governo composto tutto di elementi usciti senza distinzione dal popolo, i quali hanno già dato pubbliche prove di attitudine d'ingegno e di sapere? Il problema

dunque « se il Chiese a cagione della sua dottrina morale e politica viva in uno stato di servitù » è vasto e complesso, e non può risolversi col solo esame delle teorie confuciane. — Il popolo cinese ha avuto una sola civiltà, ed è la più antica: le turbolenze, le rivolte, le guerre, la miseria, la fame non lo hanno scrollato da' suoi principi; esso v'è rimasto sempre pertinace. In mezzo alla corruzione di una così antica civiltà — che però non uguaglia ancora la corruzione delle più grandi civiltà della stirpe latina — esso restò un popolo amante del lavoro, dell'economia e della famiglia; e in questi primi elementi immutabili di civiltà trovò sempre il conforto alle sue sventure.

Un tal popolo, anche servo, non merita d'esser deriso, ma conosciuto; e — chi sa mai! — in qualche caso anche imitato.

Felice Ambrosi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le grosse manovre

Voghera, 9. — Il re giungerà alle 4 e riceverà al palazzo municipale le autorità e le associazioni. Animazione grandissima.

Voghera, 9. — Alle ore 4 giunse il re, acclamato entusiasticamente. — Gran getto di fiori. Recossi al municipio ove lo attendevano le autorità locali, le rappresentanze e le presidenze delle associazioni, anche dei paesi vicini. La piazza era stipata. — Il re, acclamato entusiasticamente, affacciò a ringraziare. Si intrattene con tutte le autorità e rappresentanze, specialmente parlò coi decorati delle medaglie al valore, coi reduci e con un mutilato. Ripartì per Villa Grattoni al suono della marcia e acclamato.

Manchester, 9. — Il *Manchester Guardian* dice che la Russia fece in Bulgaria un vero colpo di Stato. I ministri Russi Soboleff e Kaulbach ricusarono di dimettersi. — Dopo una scena violenta, il principe cedette e conchiuse un trattato segreto con la Russia. — I liberali bulgari sono malcontenti; credono che il principe adicherà.

Parigi, 9. — È probabile che il generale Schmitz surrognerà Jaurez all'ambasciata di Pietroburgo.

Sofia, 9. — L'assemblea nazionale, che doveva aprirsi il 14 corrente in sessione ordinaria, aprirassi, secondo un nuovo decreto del principe, in sessione ordinaria.

Udine, 9. — A mezzodi ebbe luogo la chiusura dell'Esposizione.

Intervennero l'on. Berti, i senatori e i deputati della provincia, tutte le autorità, grande folla. Prampiero, presidente del Comitato, parlò brevemente, disse la Mostra aver data la coscienza completa della forza industriale del Friuli, che sarà largamente apprezzata dalla futura Mostra di Torino. Concluse dicendo che il Friuli trae la prosperità economica dall'accordo tra il capitale e il lavoro, come la prosperità politica dall'amore tra il popolo e il re (*vivi applausi*).

Berti annunciò quindi il conferimento di decorazioni al presidente e al vice-presidente Prampiero e Braiddotti, quindi si fece la premiazione degli espositori.

Udine, 9. — Per la chiusura dell'Esposizione Berti pronunziò un discorso. Passò in rassegna le più importanti industrie del paese e ne constatò le felici condizioni — Eccitò a perseverare nel lavoro. Spera prossimo un lieto avvenire, allorchè le industrie consolidate si estenderanno. — Ammira soprattutto le piccole industrie, a cui attribuisce molta importanza, poichè danno forma alla famiglia.

Le questioni agitate la Società non si risolvono avendo riguardo all'operaio soltanto. Davasi considerare intera la famiglia. Non risolvonsi isolatamente, con sforzi individuali, ma operando collettivamente.

Deplora la mancanza d'un sistema d'istituti di previdenza. Trae conforto dello sviluppo preso dal risparmio, base e fondamento di tutte le istituzioni di previdenza.

Pigliando argomento dalla raccolta di documenti relativi al risorgimento della patria, esposta nella sala della esposizione, lodò il patriottismo di queste forti popolazioni. Non dubita che, occorrendo, sapranno assoggettarsi a qualsiasi sacrificio per bene della grande patria comune. Una salva d'applausi coprì le ultime parole dell'oratore.

Hong Kong, 9. — Haimand incontra difficoltà nell'applicazione del trattato di Huè; la più parte dei

mandarini militari ne negano la validità.

Alessandria, 9. — Morti di colera uno.

Parigi, 9. — Il *National* non crede alla voce del ritiro di Challemel, benchè la situazione del ministro sia delicata. Crede che sosterrà dinanzi le Camere il suo progetto per un accomodamento colla Cina. Il *National* crede di sapere che la Cina voglia difendere i suoi interessi commerciali, piucchè mantenere l'alta sovranità sull'Annam. La creazione d'una frontiera commerciale soddisferebbe la Cina.

Tunisi, 9. — L'effettivo delle compagnie fu ridotto a 18.000 uomini.

Parigi, 9. — Tseng doveva partire ieri per Londra. Ritardò la partenza e conferì nuovamente con Challemel.

I direttori dei giornali legittimisti delle provincie si riuniranno per redigere una dichiarazione collettiva, riconoscente il conte di Parigi come erede della corona.

IN MACCHINA

Zagabria, 9. — Ieri nel pomeriggio il popolo ruppe le finestre ai caffè e a parecchie case appartenenti agli ebrei; e ricevette a sassate le truppe. Queste fecero fuoco senza ferire alcuno; però furono fatti molti arresti. Alle ore due l'ordine era ristabilito. Le elezioni comunali che erano state fissate per domani (10) furono aggiornate.

Annunciasi una collisione fra contadini e gendarmi nella campagna; alcuni contadini furono uccisi o feriti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 1156

Provincia di Padova - Dist. di Camposampiero

COMUNE

DI PIOMBINO-DESE

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico-Necroscopo in questo Comune, coll'obbligo della cura gratuita dei soli poveri cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500,00, pagabile in rate mensili posticipate, coll'aggravio della Imposta di Ricchezza Mobili.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Certificato di buona condotta del Sindaco del Comune di domicilio.
- Fedine politica e criminale.
- Diploma di abilitazione al libero esercizio della detta professione rilasciato da una delle Università del Regno.
- Attestato di pratica biennale presso un ospedale o in una Condotta.
- Ogni altro titolo che possa influire alla prelazione dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere b, c, d, dovranno avere la data posteriore a quella del presente avviso.

La popolazione ascende complessivamente a 4577 abitanti, dei quali 2000 circa aventi diritto di cura gratuita.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1884 prossimo.

Avrà la sua residenza in Comune, ed è tenuto al mantenimento di un cavallo.

La prima nomina, salva la Superiore approvazione, è valevole per anni due.

L'eletto si assoggetterà alle discipline generali in vigore e a quelle speciali che venissero adottate dal Comune.

Piombino-Dese 5 settembre 1883.

Il Sindaco 3107

Marcello co. Ferdinando

Collegio-Convitto Giorgione

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi richiesti.

3106

Prof. L. MARINI.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

D'Affittarsi pel 7 Ottobre p. v.

Primo e Secondo appartamento di recente restaurati in via Due Vecchie N. 64 B.

Secondo appartamento in via Paolotti N. 2936-2937.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati via Due Vecchie, 63. (3105)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Ciltudro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; Berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e floche ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccati, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapé, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 5. 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N° 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 2865

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1897

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **AUGUSTO BULGARINI** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2. Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie.

lità.

Estrazione di Venezia

del 10 settembre:

22 - 89 - 31 - 28 - 38

stre autorità e dei sentimenti della popolazione, ch'essa stessa conosca ostili ai carnefici d'Obardan e ai carceratori di Sabbadini?

L'Austria ci si impone colle vergogne di oggi e col sistema d'altri tempi. C'è tutto!

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione domani alle ore 8 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — Marin.
2. Overtura, *Zampa* — Herold.
3. Duetto, *Linda* — Donizzetti.
4. Valzer, *Godetemi la vita* — Strauss.
5. Pot-pourri, *Brama* — Dall'Argine.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — Al campo, tra volontari:

— Perchè sei entrato nell'esercito?

— Non ho moglie e mi piace la guerra. E tu?

— Ah, io perchè... ho moglie e mi piace la tranquillità.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 9 settembre 1883.

Prime pubblicazioni

Dal Pozzo Alfonso fu Alessandro fuochista, con Frasson Catterina fu Giuseppe, sarta.

Varotto Giovanni fu Bortolo, falegname, con Zagariga Emilia, domestica.

Bado Giuseppe di Giuseppe, calzolaio, con Toffanin Felicita fu Antonio, casalinga.

Vedovato Raimondo di Pietro, fotografo, con Barbato Margherita, fu Angelo, sarta.

Torresini Antonio fu Girolamo, falegname, con Nodari Giovanna di Pietro, sarta.

Miazio Graziano fu Bortolo, liquorista, con Lazzaro Rosa fu Pietro, sarta.

Tutti di Padova.

Gelmetti dott. Arturo fu Francesco, medico, con Scanzi Augusta, di Cesare, civile, entrambi di Verona. Fusari Sigismondo fu Giovanni, muratore, con Cappellini Luigia di Antonio, lavandaia, entrambi di Mantova.

Caputo Agostino di Francesco, villico, con Deblasi Vincenza di Alfonso, entrambi di Cattolica Eraclea.

Seconde pubblicazioni

Giugno Giuseppe di Luigi agente, con Boldrin Elisabetta di Antonio, casalinga.

Zecchini Gaetano fu Antonio, farmacista, con Zannata Angela fu Luigi, casalinga.

Venerio Rinaldo di Lorenzo, parucchiere, con Deveri Adelaide di Nicola, sarta.

Gobetti Giovanni fu Domenico, fabbrica Olio ricino, con Nonzolon Augusta, casalinga.

Volebale Antonio fu Giulio, artista di canto, con Pospisil Metilde di Francesco, civile.

Coletti Alfonso di Ernesta Coletti, benestante, con Boato Perina di Rinaldo, casalinga.

Vaccheri Nicolò fu Antonio, cocchiere, con Costantini Caterina fu Giuseppe, sarta.

Tutti di Padova.

Menge Carlo fu Enrico, agente privato, in Venezia con Favre Maria Ermia di Alessandro, possidente, in Padova.

Gastaldello Angelo di Giovanni, vetturale con Bonfi Giovanna di Bartolomeo, lavandaia.

Cappelletto Giordano di Giacomo, facchino, con Rizzardi Maria fu Luigi, domestica.

Sterne Ferdinando di Fortunato villico, con Loriano Giuliana di Luigi, villica.

Tiso Angelo fu Agostino, villico, con Gomiero Santa fu Luigi, villica. — Tutti del Comune di Padova.

Maggi Ferdinando di Domenico, con Ring Anna di Gaspare, entrambi residenti a Linz (Austria).

Balzini Anacleto fu Simeone, minutiere, con Tosato Antonia di Gaspare, cucitrice, entrambi di Casalromano.

LISTINO BORSA

Padova 10 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	90.55. —
idem fine »	90.70. —
Genove »	78.40. —
Banco Note Aust. »	2.11. —
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venele »	348. —
Cotonificio veneziano »	231. —
Mobiliare Italiano »	780. —
Banche Venete . . . »	178. —
Tabacchi »	584. —
Banche Nazionali »	2160. —
Meridionali »	490. —

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO LA RAPPRESENTANZA COMUNALE
DEL COMUNE DI PEJO



Moreschini Giuseppe Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi I. Consigliere
Benvenuti Giannaria II. idem
Casanova Girolamo III. idem
Benvenuti Pietro di Ant. Rappresentante
Gregori Francesco idem
Marini Matteo idem
Comino Salvadore idem
Vincenzi Giuseppe idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

Premiata con medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in Val Furva (sopra Borno)

Perché si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'acqua minerale di **S. CATERINA**, diamo la contenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia		0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445		0,0380
S. Bernardino in Svizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio	2,3484	0,0327	
Tarasp Schulz	1,0120	0,0380	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang	0,4100	0,0170	
Forges		0,0670	
Saint Alban	0,0840	0,0280	
Chateaudun	1,1650	0,0370	
Pyrmont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pyrmont-Helenquelle	1,3050	0,0360	
Schwalbach Stahlbrunnen	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.
Vendita in Padova dalle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti a Lire 0.90 a bottiglia.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esposizione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio all'Angelo** — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del gior.

nale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

Alle donne che allattano

Pomata Manfredi

Pronta e sicura guarigione del male dei Capezzoli

GENOVA

Farmacia Manfredi Via Fassoletto N. 57 rosso

Prezzo dell'Astuccio con istruzione

Lire Una.

Padova farmacia **Bernardi e Durer-Bacchetti** succ. **Cerato** al Ponte S. Leonardo.

DEPOSITI nelle principali Città d'Italia. 3078

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE

DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per i convittori della Scuola elementare è di L. 550, per quelli della Scuola ginnasiale e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: **Roma**, Via del Corso, 312 — **Torino**, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT)**, è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingerie**, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra **Lingerie** essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio **Polsini di Lingerie americana (HYATT)** possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa **lingeria**.

La **Lingerie americana (HYATT)** è indispensabile ai viaggiatori, giacché un **collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren**

la forma desiderata. Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo. Ci vuol poco per conservare la **Lingerie americana** nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica **lingeria**. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra **lingeria**; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50

L. 52 50
N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
Bucato (Niente) » — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Scento e condizioni sopra domanda.

3104